



Matdid - www.matdid.it

Materiali didattici di lingua e cultura italiana per stranieri
a cura di [Roberto Tartaglione](#) e [Giulia Grassi](#)

Scudit Scuola d'Italiano
Via La Spezia 34 – 00182 Roma
Internet – www.scudit.net
email – info@scudit.net

Data: 01.02.2023 - Livello: B1 - autore: Roberto Tartaglione

LA CANZONE ITALIANA: GLI ANNI D'ORO

Le canzoni e gli Anni Sessanta. Soluzione esercizi in Matdid-online

La canzone italiana, giustamente o ingiustamente famosa anche all'estero, ha avuto in Italia una certa importanza non solo "musicale", ma anche linguistica. Ancora negli anni Cinquanta il numero di italiani esclusivamente dialettofoni era molto alto e solo dieci/venti anni dopo tutti, o quasi tutti, sapevano parlare (bene o male) in italiano: questo è dovuto certamente alla **scuola** diventata **di massa**; certamente alla **televisione** entrata in tutte le case; ma anche alle **canzoni** canticchiate dalla gente, canzoni che hanno portato l'italiano sulla bocca di tutti.

Possiamo dire che fino al 1960 le canzoni erano frequentemente molto "tradizionali": non solo musicalmente, ma anche linguisticamente. I testi o erano in dialetto o, quelli in italiano, sembravano quasi presi dai libretti dell'opera dell'Ottocento.

Negli anni Sessanta arrivano i giovani, gli "urlatori", i "rivoluzionari". Il cantante diventa una persona di spettacolo, i ritmi si fanno più moderni, i testi dei brani cominciano piano piano a essere in un italiano più vicino a quello parlato, le canzoni si diffondono attraverso i *jukebox*, si ballano sulle spiagge, e entrano in casa grazie ai giradischi ormai diffusissimo.

La canzone "Volare" (*Nel blu dipinto di blu*) di **Domenico Modugno** presentata al Festival di Sanremo nel 1958 è considerata la mamma delle canzoni moderne: un ritmo facile ma coinvolgente, un testo originale (ma in italiano moderno e non in dialetto o in italiano ottocentesco), l'interprete ha una grande presenza scenica. Una rivoluzione.

La nuova generazione di giovani cantanti viene ben raffigurata nel film "Urlatori alla sbarra" (di Lucio Fulci) nel 1960: un film dove fra i protagonisti troviamo anche i giovanissimi **Adriano Celentano** e **Mina**, che saranno poi famosi per tutti i sessanta

anni successivi, e altri "miti giovanili" dell'epoca: Umberto Bindi, Gianni Meccia, Joe Sentieri, i Brutos e tanti altri.

Per tutti gli anni Sessanta il mercato discografico è vivacissimo. Grazie anche a una politica intelligente delle case discografiche, le canzonette, anche le più leggere, entravano nelle orecchie e nel cuore di tutti. Del resto fra gli arrangiatori più attivi c'era un personaggio come **Ennio Morricone**: gli autori portavano al grande musicista le loro creazioni, lui ci metteva un qualcosa di suo e la canzonetta più semplice diventava, se non un capolavoro, certamente dignitosissima. Ascoltate per esempio su YouTube "Abbronzatissima", una canzone "da spiaggia" di Edoardo Vianello (1963). I più attenti troveranno facilmente i punti in cui Ennio Morricone è intervenuto!

A-abbronzatissima
Sotto i raggi del sole
Come è bello sognare
Abbracciato con te

A-abbronzatissima
A due passi dal mare
Come è dolce sentirti
Respirare con me

Sulle labbra tue dolcissime
Un profumo di salsedine
Sentirò per tutto il tempo
Di questa estate d'amor
Quando il viso tuo nerissimo
Tornerà di nuovo pallido
Questi giorni in riva al mar
Non potrò dimenticar

Per tutti gli anni Sessanta il mercato discografico propone continuamente nuove canzoni e nuovi cantanti: interpreti giovanissimi come **Gianni Morandi** e **Rita Pavone** adatti a un pubblico di adolescenti, cantanti melodici ma sempre giovani come **Gigliola Cinquetti** che a soli 17 anni vince l'Eurofestival del 1964 con la canzone "Non ho l'età". E poi i "complessi" (i gruppi) come **I Giganti** o **I Nomadi**, popolari ma alla ricerca di un pubblico più sofisticato. Ecco per esempio il testo scherzoso di "Una Ragazza in due" dei Giganti:

Ormai ama me, e se verrà
Le parlerò carezzandola
Certo che il mio amor capirà
E poi mi dirà che ci sta

Mai le dirò
Che muoio per lei, no
La tratterò male
E mi amerà

Con lei io sarò dolcissimo
Perché il suo amor è un miracolo
Quindi qui da me lei verrà
Perché solo a me amerà

Mai le dirò
Che credo in lei, no
La tratterò male
E mi amerà

***solo A me amerà: un errore di grammatica? Un "accusativo preposizionale"?
Una scherzosa provocazione linguistica?**

A tutto questo si deve poi aggiungere la nascita di un altro fenomeno musicale, quello dei **cantautori**, cioè interpreti che cantano canzoni scritte da loro stessi, con testi spesso "impegnati" che affrontano temi non soltanto d'amore, ma anche sociali e politici. Fra i primi cantautori c'è **Gino Paoli** e c'è **Luigi Tenco**, morto suicida proprio dopo aver cantato al Festival di Sanremo del 1967 la sua ultima canzone "Ciao amore".

La solita strada
Bianca come il sale
Il grano da crescere
I campi da arare
Guardare ogni giorno
Se piove o c'è il sole
Per saper se domani
Si vive o si muore
E un bel giorno
dire basta e andare via
Ciao amore, ciao amore
Ciao amore, ciao

E poi mille strade
Grigie come il fumo
In un mondo di luci
Sentirsi nessuno
Saltare cent'anni
In un giorno solo
Dai carri dei campi
Agli aerei nel cielo
E non capirci niente
e aver voglia di tornare da te
Ciao amore, ciao amore
Ciao amore, ciao

Andare via lontano
Cercare un altro mondo
Dire addio al cortile
Andarsene sognando

Non saper fare niente
in un mondo che sa tutto
E non avere un soldo
nemmeno per tornare
Ciao amore, ciao amore
Ciao amore, ciao

Ma il fenomeno dei cantautori si caratterizzerà bene e consoliderà specialmente nel decennio successivo, negli anni Settanta, quando si affermeranno personaggi di grosso spessore anche poetico e letterario come **Fabrizio de André** o **Francesco Guccini**, oppure fortemente impegnati nel politico e nel sociale come **Giorgio Gaber**. E pure cantautori più disimpegnati politicamente ma di grandissimo successo popolare come **Lucio Battisti** o **Claudio Baglioni**.

Esercizio 1

In tutte queste frasi, per motivi di stile, possiamo usare il condizionale composto (facciamo cioè capire che tutto quello che raccontiamo degli anni Sessanta è un "futuro del passato" rispetto al prima, agli anni Cinquanta). Completare con il verbo al condizionale composto

1. Negli anni Cinquanta il numero di italiani esclusivamente dialettofoni era molto alto e solo dieci/venti anni dopo tutti, o quasi tutti /SAPERE/ _____ parlare in italiano
2. Negli anni Sessanta /ARRIVARE/ _____ i giovani
3. Il cantante /DIVENTARE/ _____ una persona di spettacolo
4. I ritmi /FARSI/ _____ più moderni
5. I testi dei brani /COMINCIARE/ _____ piano piano a essere in un italiano più vicino a quello parlato
6. Le canzoni /DIFFONDERSI/ _____ attraverso i *jukebox*
7. Le canzoni /SI-BALLARE/ _____ sulle spiagge
8. Le canzoni /ENTRARE/ _____ in casa grazie al giradischi
9. Nel film "Urlatori alla sbarra" fra i protagonisti troviamo anche i giovanissimi Adriano Celentano e Mina, che /ESSERE/ _____ famosi per tutti i sessanta anni successivi
10. Per tutti gli anni Sessanta il mercato discografico /PROPORRE/ _____ continuamente nuove canzoni e nuovi cantanti
- 11., Fra i primi cantautori c'è Luigi Tenco che /MORIRE/ _____ suicida nel 1967
12. Ma il fenomeno dei cantautori /CARATTERIZZARSI/ _____ bene specialmente nel decennio successivo
13. Negli anni Settanta infatti /AFFERMARSI/ _____ personaggi di grosso spessore anche poetico e letterario

Esercizio 2

**Nelle stesse frasi, sempre per motivi di stile, possiamo usare anche il futuro semplice. Il significato è sempre lo stesso (futuro degli anni Cinquanta) ma non usando il condizionale l'effetto stilistico è più forte perché fa quasi pensare che quello che raccontiamo debba ancora avvenire.
Completare con il verbo al futuro semplice**

1. Negli anni Cinquanta il numero di italiani esclusivamente dialettofoni era molto alto e solo dieci/venti anni dopo tutti, o quasi tutti /SAPERE/ _____ parlare in italiano
2. Negli anni Sessanta /ARRIVARE/ _____ i giovani
3. Il cantante /DIVENTARE/ _____ una persona di spettacolo
4. I ritmi /FARSI/ _____ più moderni
5. I testi dei brani /COMINCIARE/ _____ piano piano a essere in un italiano più vicino a quello parlato
6. Le canzoni /DIFFONDERSI/ _____ attraverso i *jukebox*
7. Le canzoni /SI-BALLARE/ _____ sulle spiagge
8. Le canzoni /ENTRARE/ _____ in casa grazie al giradischi
9. Nel film "Urlatori alla sbarra" fra i protagonisti troviamo anche i giovanissimi Adriano Celentano e Mina, che /ESSERE/ _____ famosi per tutti i sessanta anni successivi
10. Per tutti gli anni Sessanta il mercato discografico /PROPORRE/ _____ continuamente nuove canzoni e nuovi cantanti
- 11., Fra i primi cantautori c'è Luigi Tenco che /MORIRE/ _____ suicida nel 1967
12. Ma il fenomeno dei cantautori /CARATTERIZZARSI/ _____ bene specialmente nel decennio successivo
13. Negli anni Settanta infatti /AFFERMARSI/ _____ personaggi di grosso spessore anche poetico e letterario